



News tematiche Europa

24/05/2012

A cura di:

*Aurelia Jannelli, Antonella Boffano, Francesca Mezzapesa, Marilena Salvai,
Simonetta Morreale, Adriana Vindigni*

(Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale)

Laura Matteo

(Settore Gabinetto della Presidenza)

INDICE

AMBIENTE	3
<i>Scambio delle quote di emissione: le cifre annuali sugli adempimenti indicano un calo delle emissioni nel 2011</i>	3
COMMERCIO	3
<i>Risoluzione del Parlamento europeo sulla strategia commerciale e di investimento dell'UE per il Mediterraneo meridionale dopo le rivoluzioni della primavera araba</i>	3
<i>Risoluzione del Parlamento europeo del sui brevetti per procedimenti essenzialmente biologici</i>	4
<i>Per i buoni (voucher) sull'IVA una direttiva europea</i>	4
ECONOMIA	5
<i>Il recupero lento dell'Europa conferma le previsioni 2012-2013. L'Italia raggiunge l'obiettivo sul bilancio e nel 2013 tornerà a crescere</i>	5
<i>Conclusioni dell'Avvocato generale, 3 maggio 2012, causa C-376/11, in tema di registrazione dei marchi d'impresa</i>	6
GIUSTIZIA	6
<i>Sentenza della Corte, Quarta Sezione, causa C 620/10, in tema di Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo</i>	6
INFORMATIZZAZIONE	7
<i>Nasce il sito "Servizi di Pubblica Utilità"</i>	7
ISTITUZIONI	8
<i>Le istituzioni europee in transizione</i>	8
<i>Decisione del Parlamento europeo del 10 maggio 2012 sulla modifica degli articoli 87 bis e 88 del Regolamento</i>	8
ISTRUZIONE	8
<i>I sistemi scolastici nel 2012 in Europa</i>	8
LAVORO	9
<i>Ordinanza del Consiglio di Stato in materia di obbligatorietà del rinvio pregiudiziale interpretativo alla Corte di Giustizia UE, ex art. 267 TFUE, per le giurisdizioni nazionali di ultima istanza</i>	9

POPOLAZIONE EUROPEA	10
<i>Invecchiamento demografico e politiche previdenziali</i>	10
SALUTE	10
<i>Farmaci pericolosi: maggiore sicurezza in UE</i>	10
TELECOMUNICAZIONI	11
<i>Nuovo accordo per tagliare i prezzi del roaming, compresi i servizi di dati ...</i>	11
TRASPORTI	11
<i>Trasporti: i piani di tariffazione stradale devono essere equi per tutti i conducenti</i>	11
<i>Risoluzione del Parlamento europeo sul futuro degli aeroporti regionali e dei servizi aerei nell'UE</i>	12
<i>Risoluzione del Parlamento europeo sulla pirateria marittima</i>	13
TRATTATI	13
<i>Linee di riforma dei trattati dell'Unione europea</i>	13
<i>Shengen: primo tagliando di controllo della Commissione su spazio e funzionamento</i>	13

AMBIENTE

Scambio delle quote di emissione: le cifre annuali sugli adempimenti indicano un calo delle emissioni nel 2011

Dall'analisi effettuata emerge che l'anno scorso le emissioni di gas serra provenienti da impianti che aderiscono al sistema di scambio delle quote di emissione dell'Unione europea (sistema ETS dell'UE) sono diminuite di oltre il 2%. Al sistema ETS dell'UE aderiscono più di 12 000 centrali e impianti di produzione nei 27 Stati membri dell'UE, in Norvegia e nel Liechtenstein; a partire da quest'anno, vi rientrano inoltre le emissioni provenienti dalle compagnie aeree che operano da e verso aeroporti in questi paesi. Malgrado la crescita dell'economia europea, nel 2011 le emissioni verificate di gas serra provenienti da questi impianti sono scese a 1 889 miliardi di tonnellate di CO2 equivalente, con un calo di oltre il 2% rispetto al 2010. (Fonte: Rapid Press Europa)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/477&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

COMMERCIO

Risoluzione del Parlamento europeo sulla strategia commerciale e di investimento dell'UE per il Mediterraneo meridionale dopo le rivoluzioni della primavera araba

In una risoluzione sulla strategia commerciale dell'UE per il Mediterraneo meridionale, adottata con 476 voti a favore, 64 contro e 40 astensioni, i deputati chiedono all'UE e agli stati membri maggiori sforzi per sostenere la transizione verso la democrazia nei paesi della Primavera araba. Il Parlamento desidera che la strategia commerciale dell'UE si concentri sul sostegno per le piccole e medie imprese (PMI), che in alcuni paesi forniscono addirittura il 30% dei posti di lavoro e sono, secondo il relatore, "cruciali per lo smantellamento delle oligarchie come attori chiave". Il Parlamento chiede alla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo di indirizzare gli investimenti verso le piccole e medie imprese, e alla Banca europea per gli investimenti di fornire alle PMI programmi di microcredito e di controgaranzia. I deputati auspicano incentivi per registrare l'elevato numero d'impresie operanti sul mercato nero, l'agevolazione della circolazione di uomini e donne d'affari attraverso le frontiere e il sostegno per la diversificazione del commercio. Propongono anche l'istituzione da parte degli Stati membri di programmi Erasmus e Da Vinci Euromed per gli studenti in visita, e l'apertura di camere di commercio europee insieme ai paesi partner. (Fonte: Parlamento europeo)

La risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0201+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Risoluzione del Parlamento europeo del sui brevetti per procedimenti essenzialmente biologici

Il Parlamento, con la risoluzione in oggetto, intende proteggere gli allevatori europei da un uso eccessivo dei brevetti che potrebbero soffocare innovazione e progresso. La risoluzione sottolinea che i prodotti quali broccoli anticancerogeni o vacche da latte a alto rendimento, ottenuti con tecniche di riproduzioni convenzionali, non dovrebbero poter essere brevettati.

I deputati riconoscono l'importanza dei brevetti per lo sviluppo della tecnologia, ma sottolineano che "la concessione di una tutela eccessivamente ampia mediante brevetti può soffocare l'innovazione e il progresso e danneggiare i piccoli e medi produttori bloccando l'accesso alle risorse genetiche animali e vegetali".

Il Parlamento chiede pertanto all'Ufficio europeo per i brevetti di escludere dalla brevettabilità i prodotti derivati da metodi di riproduzione convenzionali, così come i metodi stessi. (Fonte: Parlamento europeo)

La risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0202+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Per i buoni (voucher) sull'IVA una direttiva europea

La Commissione europea ha proposto di armonizzare l'uso dei buoni (voucher) all'interno degli stati membri, al fine, come dichiara il Commissario per la fiscalità e l'unione doganale, Algirdas Semeta; "di creare un mercato unico dei buoni, a vantaggio delle imprese, dei cittadini e delle amministrazioni fiscali". Il mercato dei buoni nell'Unione oggi è pari a 52 miliardi di euro, di questi il 70% è costituito da buoni pre-pagati per le telecomunicazioni, il restante da buoni regalo e buoni sconto. Le norme previste che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2015 forniranno una precisa definizione delle varie categorie e, ai fini dell'IVA, quale regime applicare, per evitare le attuali incoerenze della doppia o non doppia imposizione fiscale. Oltre a ciò con la direttiva si vuole dar vita a un unico mercato digitale, integrandosi, in questo modo, con la più ampia strategia dell'agenda digitale europea. In considerazione dell'evoluzione tecnologica e del numero crescente di dispositivi mobili si rende sempre più necessaria la distinzione tra "i crediti pre-pagati per le telecomunicazioni (che sono buoni) e i servizi di pagamento mobile (che sono soggetti a un'imposizione diversa)". (Fonte: Europa Rapid Press)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/464&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Il recupero lento dell'Europa conferma le previsioni 2012-2013. L'Italia raggiunge l'obiettivo sul bilancio e nel 2013 tornerà a crescere

La Commissione per gli Affari economici e monetari e l'euro comunica che, dopo la contrazione della produzione europea del 2011, le azioni politiche e i progressi del quadro istituzionale dell'UE hanno attenuato le forti tensioni dei mercati finanziari di inizio anno e la provvisoria fiducia dovrebbe continuare a rafforzarsi. L'Europa è in recessione e anche se la situazione economica differisce da Stato a Stato le azioni intraprese e gli appuntamenti in atto dovrebbero produrre la ripresa, prevista a partire dalla seconda metà dell'anno in corso. E' confermato per i diversi Stati membri. il quadro esposto per il 2012, nelle previsioni di febbraio. Per l'Italia, permanendo le attuali condizioni finanziarie e non peggiorando, si ipotizza la stabilità della produzione nel terzo trimestre del 2012 e un aumento contenuto nel quarto, con la conseguenza che il PIL effettivo scenderà dell'1,4% nel 2012 e aumenterà dello 0,4% nel 2013. Il vicepresidente e commissario della succitata Commissione, Olli Rehn, pur dichiarando che la ripresa è prossima non ha ommesso di parlare delle fragilità dell'attuale situazione economica e quanto sia importante intervenire con "politiche di rafforzamento della stabilità e della crescita".

La crescita del PIL nell'UE quest'anno sarà piatta, pari a 0% e pari allo 0,3% nell'area dell'euro. Per il 2013 è prevista una modesta crescita, con la previsione dell'1,3% nell'UE e dell'1% nell'area euro, mentre la disoccupazione dovrebbe mantenersi al 10,3% nell'UE e all'11% nell'area euro. Le finanze pubbliche nell'UE, comunque, nonostante il calo della produzione, nell'anno trascorso, sono notevolmente migliorate e i disavanzi dei bilanci dovrebbero continuare a diminuire. In Italia il disavanzo è sceso al 3,9% rispetto al 4,6% del 2010 e se le spese per interessi hanno raggiunto il 4,9% del PIL, il saldo primario è passato a un avanzo dell'1% del PIL. L'attuale aumento dell'inflazione, dovuta al rincaro dell'energia e all'incremento delle imposte indirette, dovrebbe gradualmente diminuire e riportarsi, nel 2013, al di sotto dell'1,8%. In materia di previsioni sul PIL non sono da sottovalutare i rischi, quello principale rimane l'aggravarsi del debito sovrano con il contagio finanziario e la conseguente forte riduzione di disponibilità di credito. A questo si deve aggiungere la situazione geopolitica, non ancora stabilizzata, che potrebbe portare a un aumento del prezzo del petrolio. Per contro una maggior fiducia potrebbe facilitare la ripresa, specie se l'economia mondiale risulterà più dinamica di quanto previsto.

(Fonte: Europa)

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/prosp_finanziarie/previsioni_pri_mavera_2012_it.htm

Conclusioni dell'Avvocato generale, 3 maggio 2012, causa C-376/11, in tema di registrazione dei marchi d'impresa

Ad avviso dell'avvocato generale, un'impresa può chiedere la registrazione dei propri marchi come nomi di dominio.eu soltanto qualora essa abbia sede nella UE. Pertanto, non sarebbe tollerabile che un'impresa non residente aggiri le disposizioni in materia di legittimazione alla presentazione della domanda richiedendo la registrazione di un nome di dominio.eu mediante ricorso ad una costruzione giuridica quale il conferimento di un incarico ad un'altra organizzazione residente nell'Unione e dunque legittimata alla presentazione della domanda.

Comunicato stampa:

<http://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2012-05/cp120055it.pdf>

GIUSTIZIA

Sentenza della Corte, Quarta Sezione, causa C 620/10, in tema di Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo

La domanda di pronuncia pregiudiziale è stata presentata nel contesto di una controversia che oppone il Migrationsverket (Ufficio nazionale dell'immigrazione), responsabile delle questioni relative all'immigrazione, alla ricorrente e ai suoi due figli minori, cittadini del Kosovo, in merito all'annullamento della decisione di detta autorità di non dare seguito alle loro domande di permesso di soggiorno e di asilo in Svezia nonché di ordinare il loro trasferimento verso lo «Stato membro competente» ai sensi del regolamento n. 343/2003. Il Regolamento n. 343/2003 del Consiglio Europeo, del 18 febbraio 2003 stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo.

Successivamente con la direttiva 2005/85/CE del Consiglio europeo, del 1 dicembre 2005, recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato, risulta che tale direttiva fa salve le norme fissate dal regolamento n. 343/2003.

Nel 2004 la ricorrente incontrava in Kosovo un cittadino svedese, residente in Svezia dal 1992. Quest'ultimo non è il padre dei figli minori della signora. Il 20 settembre 2007 la ricorrente e i suoi figli presentavano presso l'ambasciata del Regno di Svezia a Skopje (Macedonia) una domanda di permesso di soggiorno in Svezia motivata dall'esistenza di un vincolo con il cittadino svedese.

Il 13 maggio 2008, ritenendo che non esistesse alcun vincolo tra la sig.ra Kastrati e il cittadino svedese che consentisse di concedere a quest'ultima e ai suoi figli un permesso di soggiorno, l'Ufficio dell'immigrazione respingeva la loro domanda. Avverso tale decisione la sig.ra Kastrati e i suoi figli proponevano quindi appello dinanzi al Kammarrätten i Stockholm – Migrationsöverdomstolen (Corte d'appello amministrativa di Stoccolma, Sezione competente in materia di

immigrazione), desistendo, successivamente, dalla domanda. Di conseguenza, il 19 marzo 2009 detto giudice decideva di cancellare la causa dal ruolo.

Nel 2009 i ricorrenti facevano ingresso in Svezia, quali titolari di un visto di soggiorno di breve durata in corso di validità rilasciato dalle autorità francesi. Essi presentavano nuovamente domanda d'asilo in Svezia, ove si trovavano successivamente al loro ingresso nel territorio dell'Unione.

Essendo, tuttavia, titolari di un visto in corso di validità rilasciato dalle autorità francesi, l'Ufficio chiedeva di prenderli in carico conformemente all'articolo 16, paragrafo 1, lettera a), del regolamento stesso.

I ricorrenti presentavano nuova domanda di permesso di soggiorno in Svezia, motivata nuovamente dall'esistenza di un vincolo con il cittadino svedese, e hanno ritirato, per contro, le loro domande d'asilo in Svezia

Il 23 luglio 2009 le autorità francesi, che non erano a conoscenza di tale ritiro, accoglievano la domanda.

L'Ufficio centrale dell'immigrazione, con decisione del 30 luglio 2009, respingeva le domande di permesso di soggiorno nonché le domande d'asilo, a cui i ricorrenti presentano ricorso.

L'Ufficio interponeva appello dinanzi al giudice del rinvio, facendo valere, in sostanza, che dal regolamento n. 343/2003 non risultava che l'obbligo dello Stato membro competente di prendere in carico un richiedente asilo che abbia proposto una domanda in un altro Stato membro cessi in caso di ritiro della domanda d'asilo.

A seguito del procedimento la Corte (Quarta Sezione) dichiara che:

Il regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio, del 18 febbraio 2003, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo, deve essere interpretato nel senso che il ritiro di una domanda d'asilo ai sensi dell'articolo 2, lettera c), del medesimo, effettuato prima che lo Stato membro competente per l'esame di tale domanda abbia accettato di prendere in carico il richiedente, produce l'effetto di rendere inapplicabile detto regolamento. In tal caso, spetta allo Stato membro nel cui territorio sia stata presentata la domanda adottare le decisioni necessarie conseguenti al ritiro e, in particolare, sospendere l'esame della domanda con inserimento della relativa nota nella pratica del richiedente asilo. (Fonte: Eurlex)

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62010CJ0620:IT:HTML>

INFORMATIZZAZIONE

Nasce il sito "Servizi di Pubblica Utilità"

Nasce "Servizi di Pubblica Utilità", la nuova iniziativa del Dipartimento Politiche Europee promossa nella cornice del progetto "Servizi pubblici e aiuti di Stato: la disciplina europea applicabile". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di informare, attraverso un sito dedicato, tutti gli operatori pubblici e privati, i cittadini, gli studenti e chiunque vi abbia interesse, sui servizi pubblici a rilevanza economica, noti nell'ordinamento comunitario come Servizi di Interesse Economico Generale

(SIEG). Il sito offre anche la possibilità di fruire gratuitamente di un corso di base on-line rivolto prevalentemente a operatori pubblici e privati, ma anche a cittadini, studenti e tutti coloro che possono essere interessati alla materia. Il corso ha l'obiettivo di fornire informazioni sui SIEG e sulla relativa disciplina europea e contiene un'illustrazione delle normative più recenti e della principale giurisprudenza sulla materia. Il corso si articola in 6 moduli. Ogni modulo è costituito da una trattazione introduttiva dell'argomento, e da alcune domande più specifiche. E' previsto anche un questionario di autoverifica. Nel corso del 2012 il Dipartimento Politiche Europee svolgerà sul territorio anche una serie di incontri informativi con le amministrazioni locali sul tema dei servizi di interesse economico generale. (Fonte: Dipartimento Politiche Europee)

<http://www.servizidipubblicautilita.eu/Home-2.html>

ISTITUZIONI

Le istituzioni europee in transizione

Interessante articolo in uscita su Astrid intitolato "Le istituzioni europee in transizione" a cura di Ferdinando Salleo che è stato Ambasciatore, Direttore Generale degli Affari economici e degli Affari politici, ex Segretario generale della Farnesina, Ambasciatore a Mosca dal 1989 al 1993 e a Washington dal 1993 al 2003. Nell'articolo viene fatto il punto delle trasformazioni istituzionali dopo il Trattato di Lisbona per guardare alle prospettive che si aprono nel percorso accidentato verso un'Unione sempre più stretta tra i popoli europei e per vedere come vi si colloca l'Italia e il suo interesse nazionale.

L'articolo è consultabile presso il Settore

Decisione del Parlamento europeo del 10 maggio 2012 sulla modifica degli articoli 87 bis e 88 del Regolamento

Il Parlamento europeo apporta modifiche agli articoli 87 bis e 88 del suo regolamento, relative agli atti delegati e alle misure di attuazione.

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0199+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

ISTRUZIONE

I sistemi scolastici nel 2012 in Europa

I sistemi scolastici europei vengono analizzati nel numero monografico del bollettino di informazione internazionale. Sintetiche schede e grafici permettono

di comparare i diversi sistemi educativi, presenti nell'Unione europea, esaminandoli nei vari gradi, dall'educazione prescolare a quella obbligatoria superiore inferiore (fino ai 16 anni). La lettura è resa agevole in quanto per l'analisi dei paesi europei è utilizzato il medesimo indice. Gli indicatori adoperati permettono di conoscere le singole organizzazioni scolastiche e le riforme di recente attuate in ogni Stato. (Fonte: Eurydice)

<http://www.indire.it/eurydice/index.php>

LAVORO

Ordinanza del Consiglio di Stato in materia di obbligatorietà del rinvio pregiudiziale interpretativo alla Corte di Giustizia UE, ex art. 267 TFUE, per le giurisdizioni nazionali di ultima istanza

Il Consiglio di Stato ha pronunciato un'ordinanza ex art. 267 TFUE per chiedere alla Corte di Giustizia UE un'interpretazione della normativa comunitaria in materia relativa alle libere professioni.

Il punto su cui concentra l'attenzione il giudice nazionale è quello relativo all'obbligo di rinvio pregiudiziale interpretativo alla Corte di Giustizia UE da parte delle giurisdizioni nazionali di ultima istanza allorché il caso in esame, per essere compiutamente affrontato e risolto, richieda l'interpretazione di norme o principi di fonte comunitaria. In particolare, secondo l'ordinanza, non è sufficientemente chiaro il contenuto dell'obbligo di rinvio pregiudiziale ex art. 267 TFUE per i giudici nazionali di ultima istanza, allorché l'interpretazione del diritto UE sia rilevante per la decisione del caso nazionale.

La Corte stessa, in una recente sentenza, 24 novembre 2011 (causa C-379/10, Commissione europea contro Repubblica italiana), pronunciata a seguito di ricorso della Commissione UE nei confronti dell'Italia, ha concluso che la legislazione italiana relativa alla responsabilità civile dei giudici non è conforme al diritto comunitario per il fatto di limitare la responsabilità civile dello Stato per danni derivanti dall'errata interpretazione del diritto UE, ai soli casi caratterizzati da dolo o colpa grave.

Ordinanza del Consiglio di Stato:

http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%206/2011/201104584/Provvedimenti/201201244_18.XML

Sentenza della Corte UE, 24.11.2011, causa C-379/10:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:025:0014:0014:IT:PDF>

Si segnala, inoltre, l'articolo a cura di G. Giacomini dal titolo: "L'obbligatorietà del rinvio pregiudiziale interpretativo alla Corte di Giustizia UE, ex art. 267 TFUE,

per le giurisdizioni nazionali di ultima istanza secondo la recente ordinanza pronunciata dal Consiglio di Stato”, consultabile presso il Settore.

POPOLAZIONE EUROPEA

Invecchiamento demografico e politiche previdenziali

Secondo la più recente relazione sull'invecchiamento demografico, il profilo di età dell'UE cambierà radicalmente nei prossimi decenni. Nel 2060, infatti, la popolazione totale sarà poco più numerosa (517 milioni, contro 502 milioni nel 2010), ma molto più anziana: secondo le proiezioni, il 30% degli europei avrà almeno 65 anni. Da un lato, che più persone vivano più a lungo è una grande conquista, ma dall'altro ciò pone gravi problemi alle economie e ai sistemi previdenziali dei paesi europei.

L'altra faccia della medaglia è infatti che ci saranno meno persone in età lavorativa: la quota della popolazione tra i 15 e i 64 anni di età scenderà dal 67% al 56%. Questo vuol dire che, all'incirca, invece di 4 persone in età lavorativa per ogni pensionato ce ne sarebbero solo 2.

Sulla base delle politiche attuali, si prevede che la spesa pubblica "direttamente" legata all'età (pensioni, sanità e assistenza a lungo termine) crescerà di 4,1 punti percentuali del PIL tra il 2010 e il 2060, ossia dal 25% al 29% circa del PIL. La sola spesa per le pensioni dovrebbe salire dall'11,3% a quasi il 13% del PIL entro il 2060. La situazione si presenta però molto diversa da un paese all'altro, in gran parte in funzione dei progressi realizzati nella riforma delle pensioni. In conclusione, la relazione conferma che per affrontare le sfide dell'invecchiamento demografico è necessario agire con determinazione. (Fonte: Commissione europea)

(relazione in inglese)

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/european_economy/2012/pdf/ee2_en.pdf

SALUTE

Farmaci pericolosi: maggiore sicurezza in UE

Sulla base della relazione della Commissione europea alla sanità, sarebbe necessaria una revisione del sistema di controllo dei medicinali all'interno dell'Unione europea. Nel dicembre 2010 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno trovato un accordo sulle regole relative alla farmacovigilanza all'interno dell'Unione europea. Questa nuova legislazione dovrebbe entrare in vigore in luglio. Nonostante ciò, il caso del Mediator in Francia (medicinale accusato di aver causato dei gravi problemi alle valvole cardiache) ha messo in evidenza i punti deboli di queste misure. La commissione parlamentare alla Sanità pubblica ha adottato una serie di emendamenti il cui

obiettivo è quello di rafforzare la trasparenza. È infatti prevista una procedura d'urgenza che si innesca in maniera automatica e provoca il ritiro del medicinale dal mercato nel momento in cui una casa farmaceutica non rinnovi la licenza di un medicinale per ragioni di sicurezza. Inoltre, le aziende che ritireranno volontariamente un farmaco dal mercato saranno obbligate a dichiarare se lo fanno per ragioni di sicurezza. Infine, la lista nera dei farmaci sospetti dovrà includere sistematicamente tutti i medicinali che sono stati l'oggetto di uno studio di sicurezza dopo essere stati autorizzati. (Fonte: Parlamento europeo)

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20120504STO44464/html/Farmaci-pericolosi-maggiore-sicurezza-in-UE>

TELECOMUNICAZIONI

Nuovo accordo per tagliare i prezzi del roaming, compresi i servizi di dati

Il Parlamento europeo, a larghissima maggioranza, ha approvato un regolamento che a partire dal 1 luglio e per i prossimi due anni, fino al luglio 2014, seguendo un principio di gradualità, modificherà costi e modalità dei servizi della telefonia mobile. Il regolamento ha messo un tetto sul costo delle telefonate e traffico dati in roaming e, consentendo l'acquisto del servizio anche attraverso operatori stranieri, aprirà il mercato alla concorrenza. Il costo per l'uso di smartphone e tablet, passerà, gradualmente, da 70 centesimi a megabyte a 20 cent/Mb, mentre, per esempio, per le chiamate vocali la tariffa si ridurrà dagli attuali 35 centesimi, ai futuri 5 cent. Questi provvedimenti, unitamente a tutto il resto, vedranno il favore degli italiani che, secondo un sondaggio della TripAdvisor, considerano la disattivazione del cellulare il maggior disagio del viaggiare all'estero.

La risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0197+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT#BKMD-155>

TRASPORTI

Trasporti: i piani di tariffazione stradale devono essere equi per tutti i conducenti

La Commissione europea ha pubblicato alcuni orientamenti che richiamano l'attenzione sul fatto che, ai sensi del diritto UE, i sistemi di tariffazione stradale non devono discriminare i conducenti stranieri. L'obiettivo è assistere gli stati membri che stanno studiando la possibilità di introdurre nuovi sistemi di tariffazione per l'uso delle automobili private. La Commissione intende orientare gli Stati membri verso un sistema di tariffe non discriminatoria.

La Commissione esprime una netta preferenza per il sistema di pedaggio basato sulla distanza percorsa poiché è intrinsecamente più equo e più efficace nel calcolo del prezzo rispetto ad un sistema di "bolli adesivi" basato sulla durata. I sistemi di bollo hanno maggiori probabilità di causare ingiustificati problemi per i conducenti esteri che transitano semplicemente attraverso un paese, se non sono progettati con particolare attenzione.

Inoltre, se si utilizza un sistema di bolli basato sulla durata occorre rispettare determinate condizioni, ovvero:

- bolli minimi a breve scadenza; sono necessari, come minimo, bolli settimanali, mensili e annuali, disponibili per residenti e non residenti;
- un "rapporto di prezzo medio giornaliero" accettabile, che riporta il prezzo medio, espresso in prezzo giornaliero equivalente, pagata da un non residente (utilizzando il bollo a scadenza più breve, ad esempio settimanale) rispetto al prezzo pagato da un residente che utilizza il bollo a scadenza più lunga (ad esempio un bollo annuale). Sulla base dei sistemi attualmente in vigore, il prezzo medio giornaliero pagato da un non residente può variare da 2,5 a 8,2 volte il prezzo pagato da un residente. Questo valore sarebbe considerato il limite massimo di accettabilità. Per un confronto, il rapporto massimo consentito dalla direttiva "Eurobollo" dell'UE per gli autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada è 7,3. (Fonte: Rapid Press Europa)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/471&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Risoluzione del Parlamento europeo sul futuro degli aeroporti regionali e dei servizi aerei nell'UE

In una risoluzione approvata i deputati sostengono che l'UE debba prestare maggior attenzione allo sviluppo degli aeroporti regionali., Gli aeroporti locali dovrebbero essere meglio integrati nella rete di trasporto trans-europea TEN-T al fine di sfruttare al meglio il loro potenziale economico e decongestionare gli hub principali. I deputati sostengono che l'inclusione degli aeroporti regionali negli orientamenti della TEN-T faciliterà l'accesso ai finanziamenti privati e incoraggerà gli Stati membri a investire in migliori reti di trasporti terrestri, in particolare treni a alta velocità. Tuttavia, per migliorare la qualità generale dei servizi è necessario affrontare alcune pratiche adottate dalle principali compagnie a basso costo, come le tasse di prenotazione eccessive e le restrizioni sul bagaglio a mano che scoraggiano i viaggiatori a acquistare prodotti in aeroporto. Infatti, i deputati "plaudono alla decisione della Spagna di bandire tali pratiche" poiché diminuiscono le vendite al dettaglio locali, e ritengono sia necessario imporre limiti massimi di peso comuni alle compagnie aeree, nonché un massimale per il supplemento imposto per il peso in eccesso. (Fonte: Parlamento europeo)

La risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0152+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Risoluzione del Parlamento europeo sulla pirateria marittima

I deputati europei ritengono che la lotta contro la pirateria non possa essere vinta solo con strumenti militari. Nella risoluzione approvata, l'Aula chiede ai governi nazionali di rinforzare la protezione militare delle navi europee, ma allo stesso tempo di finanziare progetti che affrontino le cause del fenomeno. I deputati domandano inoltre l'istituzione di tribunali speciali per i pirati. (Fonte:Parlamento europeo)

La risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0203+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

TRATTATI

Linee di riforma dei trattati dell'Unione europea

Articolo in uscita su Astrid a cura di Padoa Schioppa intitolato "Linee di riforma dei trattati dell'Unione europea". Il pezzo prende in esame la crisi dell'euro e la condizione critica dell'economia (ma anche della politica) in Europa nell'era della globalizzazione e come questi abbiano imposto la necessità, ormai percepita anche dai governi, di riconsiderare in un'ottica di medio e lungo periodo i principi e le regole su cui si fonda l'Unione europea. L'articolo si sviluppa nei seguenti punti:

- Premessa
- Due livelli normativi dell'ordinamento dell'Unione
- Principi e competenze
- Le istituzioni
- Bilancio, fiscalità dell'Unione, Banca centrale europea
- Cooperazioni rafforzate
- Difesa europea
- Direttrici cosmopolitiche planetarie
- Modifica dei trattati o nuovo Trattato?

Il testo è consultabile presso il Settore.

Shengen: primo tagliando di controllo della Commissione su spazio e funzionamento

La Commissione degli Affari interni ha voluto verificare la validità del Trattato di Shengen che permette a più di 400 milioni di europei di viaggiare in Europa senza avvalersi del passaporto. L'ha fatto con una relazione sul funzionamento dello spazio Shengen, per contribuire a rafforzare gli orientamenti politici e la cooperazione fra i 26 paesi che ne fanno parte, tutti gli Stati dell'UE, tranne il Regno Unito, Irlanda, Romania, Bulgaria e Cipro, più Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein, paesi non UE. Il diritto a circolare liberamente,

nell'implementare la cooperazione tra i paesi partecipanti richiede anche una certa vigilanza. Nella comunicazione "Governance Schenghen – Rafforzare lo spazio senza controlli alle frontiere interne" si annuncia che l'analisi sulla libera circolazione sarà esposta alle istituzioni parlamentari due volte l'anno.

La relazione presentata da Cecilia Malmstrom, Commissario per gli Affari Interni, che comprende il periodo che va dal 1 novembre 2011 al 30 aprile 2012, indica le sottostanti proposte per rafforzare l'efficacia e la legittimità del Trattato:

- situazione alle frontiere esterne a Schengen e all'interno dello spazio Schengen: la maggior criticità è stata rinvenuta lungo la via del Mediterraneo orientale verso la Grecia, attraverso la Turchia. Sono avvenuti 30.000 attraversamenti irregolari, onde per cui si dovrà sostenere la Grecia nella gestione delle frontiere esterne, aiutandola a utilizzare meglio i fondi europei per la gestione dell'immigrazione;
- applicazione delle norme Schengen: nei sei mesi osservati solo in due casi sono stati ripristinati i controlli alle frontiere dalla Francia al confine con l'Italia in occasione del G 20 del 2011 e dalla Spagna con la Francia per la riunione della Banca Centrale Europea (BCE) nel maggio 2012. Si è verificata la sostanziale corretta applicazione delle norme, senza particolari carenze, anche se è possibile apportare miglioramenti;
- procedure di rilascio dei visti e regimi di esenzione dal visto: l'avvio del sistema di informazione visti (VIS) si è dimostrata positiva nella prima regione di sviluppo comprendente Algeria, Egitto, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia ed entro i prossimi due anni tutte le sedi consolari degli Stati Schengen dovrebbero essere collegate al VIS;
- orientamenti sul rilascio dei permessi di soggiorno (temporanei) e dei documenti di viaggio: viene evidenziata l'importanza delle tempestività delle informazioni tra Stati e alla Commissione delle misure adottate da ogni Stato aderente. Ogni stato inoltre dovrebbe informare il titolare del documento sulle condizioni in cui poter viaggiare nello spazio Schengen;
- orientamenti sulle misure di polizia nelle zone di frontiera interne: gli stati membri possono esercitare nelle zone di frontiera poteri di polizia; i controlli possono essere effettuati solo a campione e sulla base della valutazione del rischio. Dagli stati la Commissione ha bisogno di concrete informazioni statistiche, perché attraverso i dati forniti potrà, per esempio, combattere la criminalità transfrontaliera.

(Fonte: Europa Rapid Press)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/481&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>